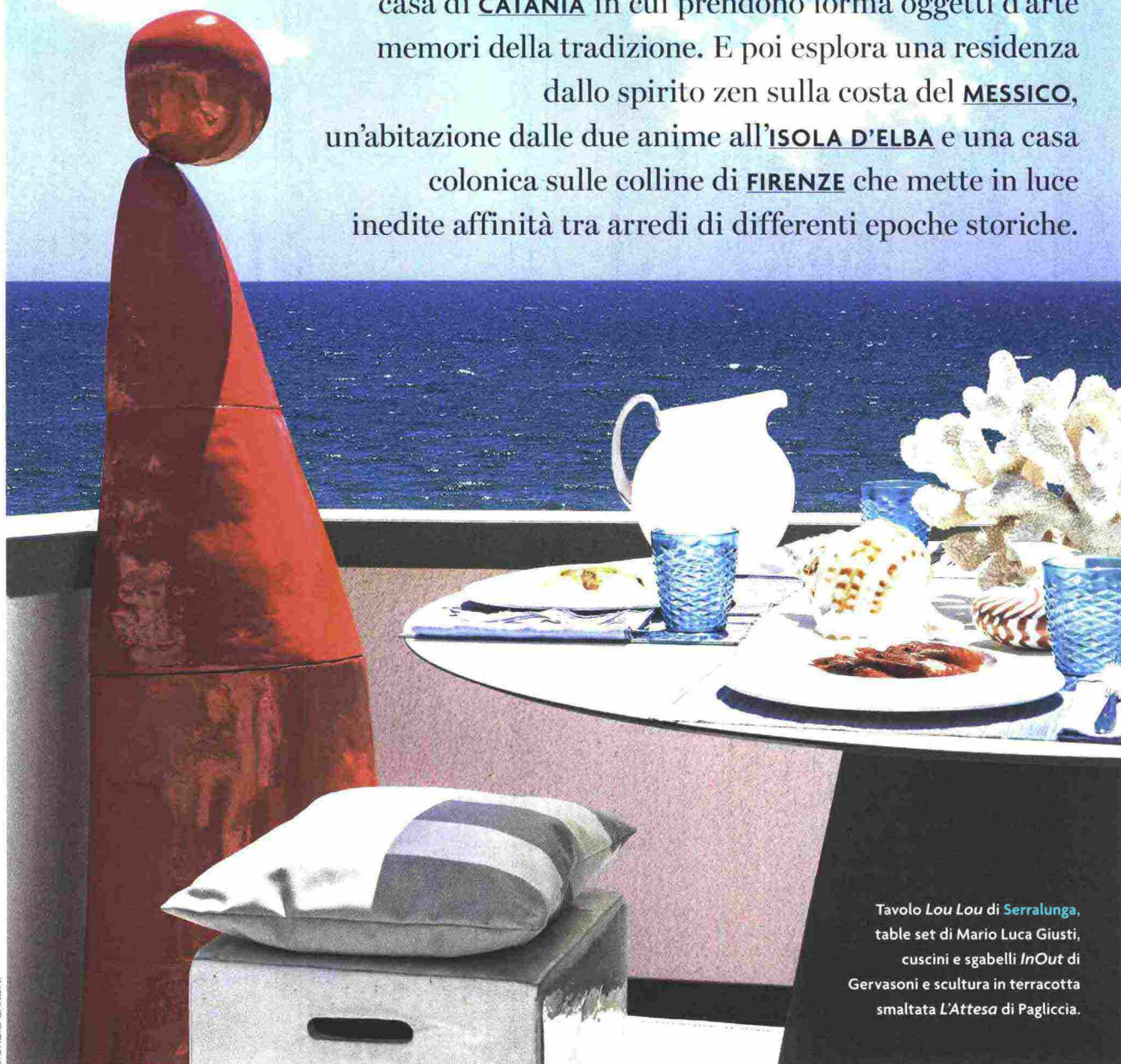


CASE.

Questo mese *AD* visita una villa di **ZANZIBAR** traboccante di gioia di vivere, racconta una dimora di **MYKONOS** immersa nel sole delle Cicladi, descrive una casa di **CATANIA** in cui prendono forma oggetti d'arte memori della tradizione. E poi esplora una residenza dallo spirito zen sulla costa del **MESSICO**, un'abitazione dalle due anime all'**ISOLA D'ELBA** e una casa colonica sulle colline di **FIRENZE** che mette in luce inedite affinità tra arredi di differenti epoche storiche.



Tavolo *Lou Lou* di **Serralunga**,
table set di Mario Luca Giusti,
cuscini e sgabelli *InOut* di
Gervasoni e scultura in terracotta
smaltata *L'Attesa* di Pagliccia.

Mediterraneità. L'esterno della villa con l'ingresso e un porticato coperto con "pergola" in cristallo. Nelle nicchie, sculture di Tania Scottò D'Aniello. Vasi *Ming* di Serralunga, elementi illuminanti di Viabizzuno. PAGINA SEGUENTE: in terrazza, poltrone *Clover* di Driade e *Tibidabo* di Varaschin; divano in teak *InOut* di Gervasoni, come i tavolini-pouf in ceramica bianca. Tappeto di Paola Lenti, vasi di Serralunga, scultura in terracotta smaltata di Stefano Pagliccia. Il pavimento è in pietra serena.



Le due anime

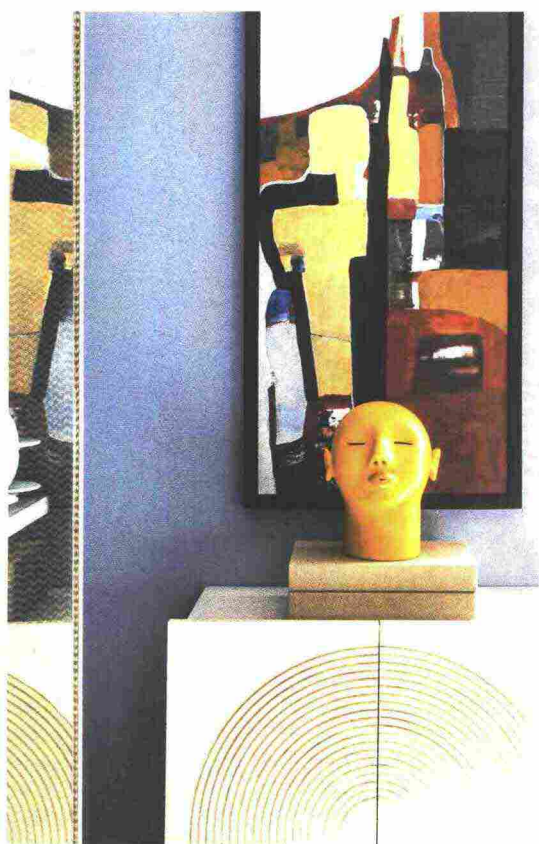
A tu per tu con il mare dell'ELBA, una candida villa esprime la doppia identità dell'isola, marina e terragna insieme. E vive al ritmo del giorno e delle stagioni esaltandosi nei mutamenti di luce e di colori.

interior design di PIETRO DEL VAGLIO

testo di NICOLETTA DEL BUONO — fotografie di GIORGIO BARONI



Pietro Del Vaglio fa parte dei progettisti logici. Un razionalista, allora? Non necessariamente, anzi per nulla, visto che l'estetica minimale non gli è per nulla congeniale: il fatto è che le sue scelte sono sempre il frutto di un pensiero profondo, mai banale e tanto meno accidentale. Scaturiscono da un tenace ragionamento funzionale e insieme empatico, da un continuo interrogarsi, davanti al foglio bianco, su di sé e sui suoi committenti, almeno per come si presentano a lui. Non c'è pericolo di una scivolata nello scontato, ragione e sentimento sono da sempre i punti cardinali che lo guidano e che cerca chi si affida a lui. Lo dice anche la candida casa vis-à-vis del mare che ha da poco terminato sull'Isola d'Elba >>



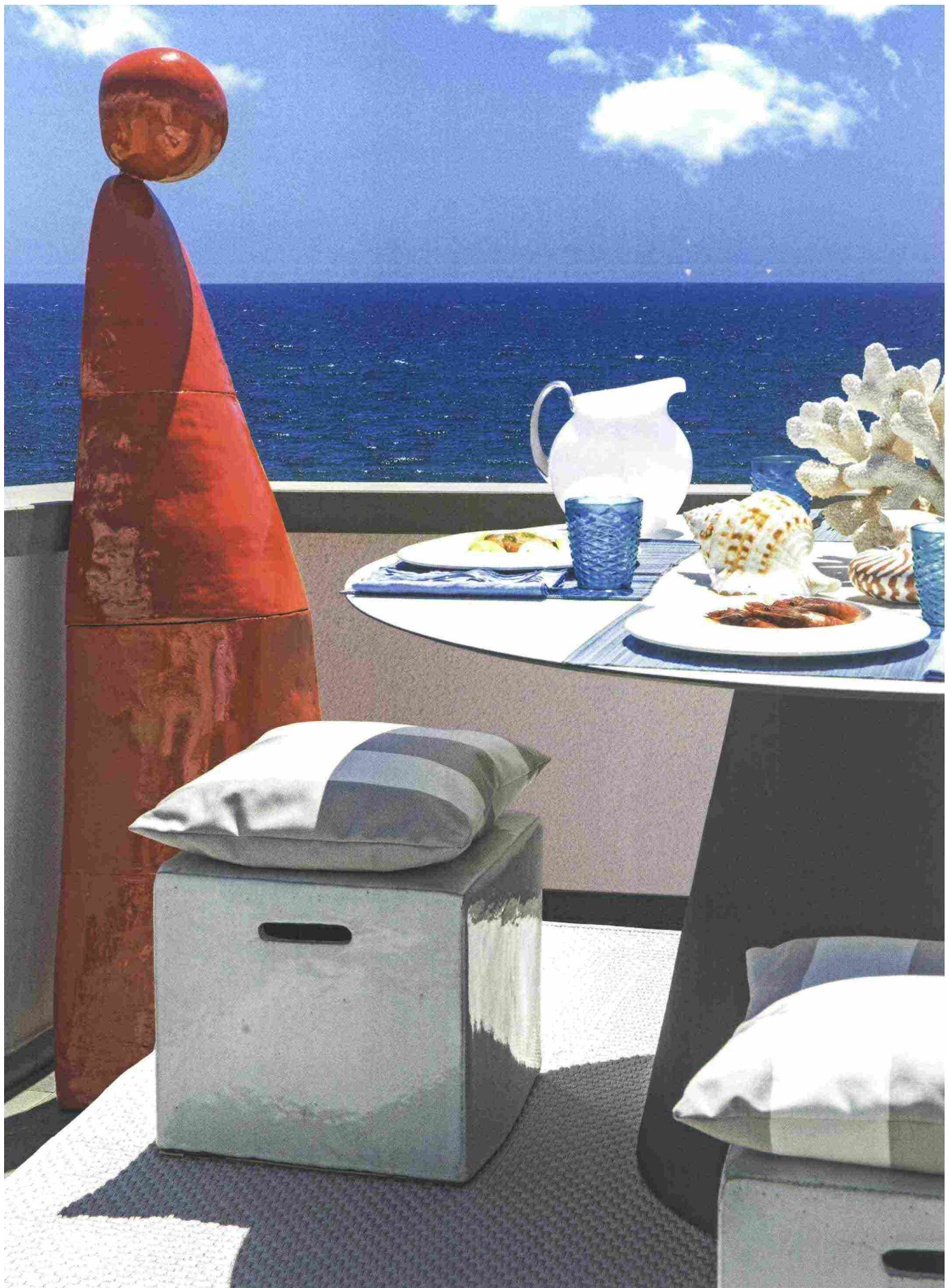
Open space. SOPRA: nella sala da pranzo, credenza di Del Vaglio, sculture di Stefano Pagliccia, dipinto di Simone Chiורי. A DESTRA: soggiorno e zona conversazione su 2 livelli. Divano *Matisse* di Minotti, poltrone *Archibald* di Poltrona Frau e pouf di Paola Lenti. In fondo: sedute *Era* di Normann Copenhagen. Scultura di Pagliccia, dipinti di Chiורי.



ARCHITECTURAL DIGEST • ITALIA 145

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 055836



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Dato che i committenti vivono sull'isola, ho cercato di progettare una casa sul mare adatta a essere abitata tutto l'anno e non solo per il tempo della vacanza».

per una coppia di amici, Franco e Sonia, e i loro due figli. La casa c'era già, ma è stata completamente reinventata dallo studio Del Vaglio: il tetto a falde rimosso e sostituito da un piano, il corpo modificato in modo radicale nel layout, ripiantumato, ridisegnato e reso umbratile il giardino dal quale si accede alla villa con una "passeggiata" di lastroni di pietra serena in lenta ascesa per minimizzare lo stacco tra indoor e outdoor.

Spiega Del Vaglio: «I miei amici vivono sull'isola tutto l'anno, il loro lavoro è qui. Questo mi ha fatto pensare a una costruzione che, per quanto solare e mediterranea, non desse l'idea della vacanza, ma piuttosto suggerisse un senso di stanzialità. Doveva "cambiare" al ritmo delle stagioni e del giorno. Mi sono fatto ispirare dal tempio greco, una casa dentro la casa». Il guscio esterno è ritmato da una sorta di peristilio, pilastri che sostengono una "pergola" di cristalli per catturare il sole zenitale - realizzata dai fratelli Carannante - e creano un gioco di vuoti e di pieni, di ombre e di luce dando movimento all'illuminazione. «Un altro effetto positivo di tale elemento», osserva Del Vaglio, «è la sua influenza sulla climatizzazione. Accelerando, l'aria rende la casa fresca anche nelle rare giornate d'afa. E poi c'è un'impagabile vista sul mare, così vicino che sembra di toccarlo. Un vera stanza in più dove si può vivere per due terzi dell'anno, cullati dalla melodia delle onde che si sfaldano sulla sabbia».

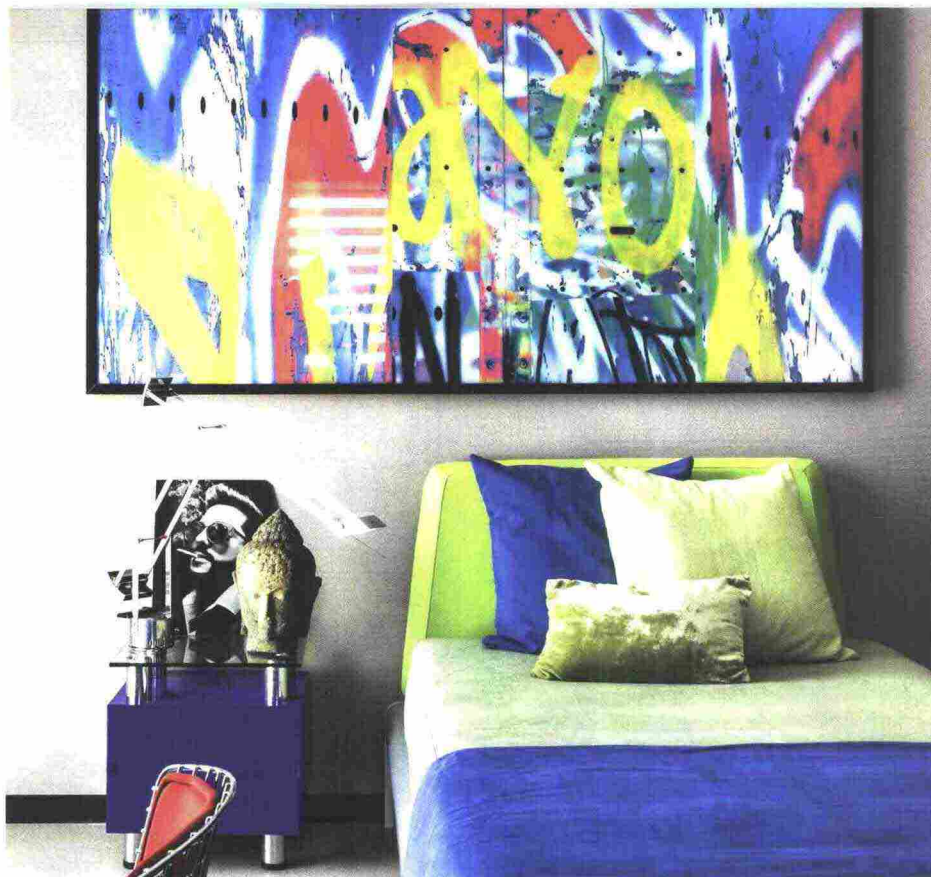
All'interno si è optato per grandi spazi liberi che invitano a un vivere informale e easy. Centro di gravità è il grande living a forma di U dove le differenze funzionali sono segnalate solo da uno sfalsamento di quota dei pavimenti: più rilevati i bracci dove ci sono la zona pranzo e un salottino per conversare, ribassato il soggiorno. La continuità visiva è data dal rivestimento in lastre di pietra serena e quarzite, appositamente disegnate da Del Vaglio, mentre l'anima duale dell'Elba, che è mare e insieme anche montagna - il Monte Capanne tocca i 1.018 metri e quest'anno si è pure imbiancato di neve - è espressa dal contrasto tra gli azzurri e gli oggetti marinari, e il calore della boiserie o la pietra che ricorda le miniere e le asprezze ferragne e silvane dell'entroterra.

Al piano superiore la zona notte dispensa spazi generosi e sale da bagno eleganti con sanitari scultorei disegnati ad hoc >>

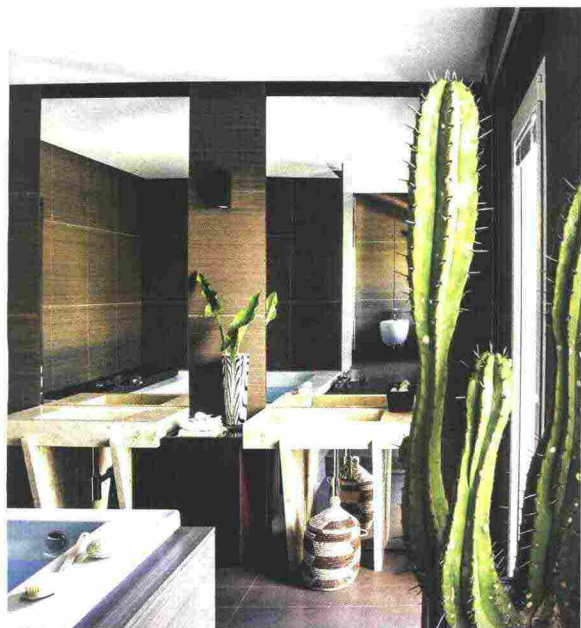
Arte e design. PAGINA PRECEDENTE: tavolo *Lou Lou* di Serralunga, table-set di Mario Luca Giusti, cuscini e sgabelli *In Out* di Gervasoni, e scultura in terracotta smaltata *L'Attesa* di Pagliccia. A DESTRA

IN ALTO: la cucina disegnata da Del Vaglio e realizzata con tranciati Alpi e Okite da MobilSesti. A DESTRA: nella zona pranzo campeggia il tavolo progettato da Del Vaglio per MobilSesti come la console; sedie di *Anxie* di Prorada, lampade a sospensione di Moduluce.



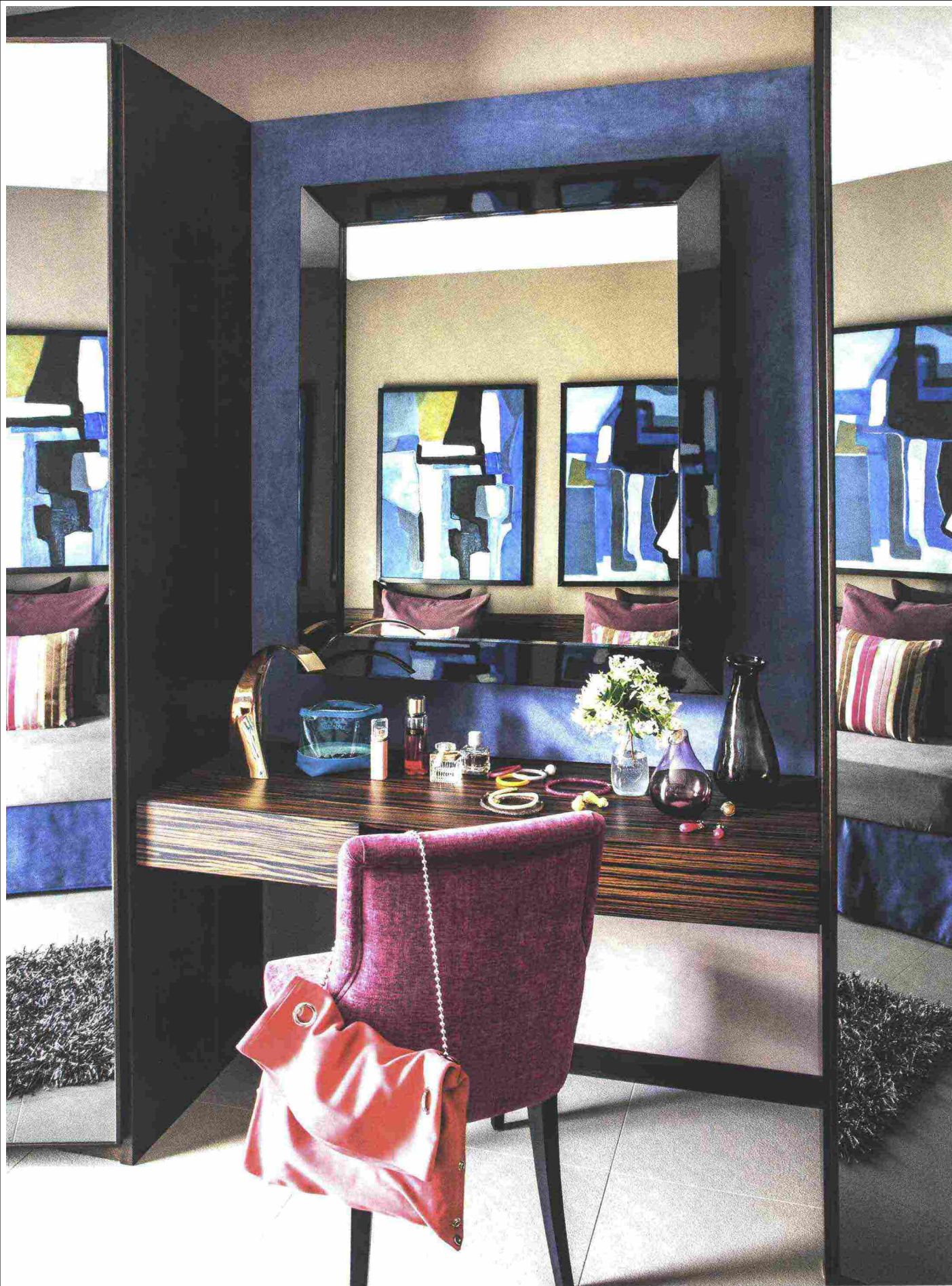


Zona notte. SOPRA: nella camera del figlio, letto *Tiramolla* di Tumidei, lampada *Tizio* di Artemide, sedia *Bertoia* di Cassina, dipinto di Chiorri. SOTTO: il bagno padronale in pietra moka con vasca *Idro* di Teuco, PAGINA SEGUENTE: l'angolo trucco. Armadi, piano e specchiera realizzati con tranciati Alpi su disegno di Del Vaglio. Poltrona *Cloe* di Porada, lampada *Taj* di Kartell, opere di Chiorri.



come il rivestimento integrale in lastre di quarzite. Una porzione del piano è dedicata a una sorta di dépendance con ascensore proprio e un ingresso separato dal giardino. E l'arredamento? «Mi sono divertito a curarne ogni aspetto, ho progettato molti mobili e l'intera cucina. Ho scelto e collocato i pezzi di design e gli artefatti sia per l'interno sia per gli spazi esterni, le sculture sono di Pagliccia e della giovane Tania Scotto d'Aniello, i quadri li ho commissionati all'amico Simone Chiorri, un artista emergente su cui scommetto, che è venuto sull'isola per assorbirne lo spirito "separato" che la contraddistingue: il tutto cercando di creare un'atmosfera chiara, leggibile, ordinata ma non cogente, rilassata e rilassante, dove il senso energizzante della vacanza che è un po' implicito nell'immaginario del mare, si coniugasse con la voglia di riposo, di stare insieme agli amici, di fare famiglia. In tutto questo percorso Sonia e Franco mi hanno lasciato fare, d'altronde ci conosciamo fin da piccoli e ho la presunzione di sapere cosa vogliono. Certo non sono mancati i contrasti, ma alla fine sono serviti per migliorare il progetto». Il quale, a nostro avviso, ha introdotto, senza strepiti, altra bellezza nella bellezza dell'Elba. **FINE**

148 ARCHITECTURAL DIGEST • ITALIA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.